

Fai di primavera, un successo: oltre 19mila visitatori bresciani

A fare la parte del leone, tra i monumenti in genere non accessibili, i sotterranei del mastio del Castello che hanno registrato 1.700 ingressi

■ Sul capo della città pulsava il cuore di Expo. Era il 1904, e la Rocca cidnea era un brulicante via vai di visitatori (se ne contarono ben 370 mila), attirati dalle novità in campo industriale e agricolo lì presenti.

A ripercorrere la grande Esposizione bresciana i visitatori del Fai, che anche ieri, nella seconda «Giornata di primavera» dedicata alla scoperta del patrimonio culturale e artistico d'Italia, hanno accompagnato migliaia di visitatori a spasso nella storia e nei tesori di città e provincia.

Più di 19 mila tra sabato e domenica, secondo le prime stime della sezione bresciana del Fondo ambiente italiano. A fare la parte del leone è stato proprio il Castello, con oltre 1.700 ingressi per le visite ai sotterranei del mastio, «solitamente non accessibili», come ha ricordato Simona Caridi del Fai giovani, ma anche alla torre francese e dei prigionieri.

Insieme ai volontari del Fai anche gli studenti bresciani, che - come negli altri beni aperti per l'occasione - hanno accolto i visitatori del Castello raccontando quella che fu l'esposizione di inizio Novecento.

E che corre inevitabilmente dalla Belle époque alla Milano di oggi, anche se con le differenze del caso: «In entrambe - spiega Sara Fusco dell'Istituto Abba - si trovano esposte le migliori innovazioni in vari campi: là era soprattutto l'industria, ma anche agricoltura, armi e sport ebbero notevole spazio».

Dei cinque settori ospitati

dall'Expo 1904 solo uno si trovava al di fuori del Castello: la mostra di arte sacra che fu allestita nel Duomo Vecchio. Che in questi due giorni, aperto, come allora, per turisti, curiosi e appassionati d'arte, ha accolto oltre un migliaio di visitatori.

Numeri registrati anche dagli altri beni aperti in occasione della due giorni del Fai, ot-

to in città e trenta in provincia: «A Desenzano - ha spiegato la capo delegazione del Fai di Brescia, Maria Gallarotti - ci sono stati oltre tremila visitatori; a Manerbio e Nave 2000 ciascuno. I singoli monumenti dislocati negli altri Comuni hanno accolto in media 300 persone l'uno».

Nicole Orlando



In attesa di visitare le parti nascoste del Castello di Brescia